

RGL Notiziario Risorse Genetiche Vegetali

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

C.R.A. Centro di Ricerca per la Frutticoltura, Roma

Notiziario trimestrale tecnico scientifico

Anno X n. 4 dicembre 2010

Lo scorso 7 dicembre presso la FAO si è svolta, su invito del Governo Italiano, una **Tavola Rotonda di Alto Livello sul Trattato Internazionale sulle Risorse Genetiche Vegetali per l’Alimentazione e l’Agricoltura**.



“Costruiamo la sicurezza alimentare”-

sotto questa premessa si sono riuniti Ministri e alti delegati di 60 Paesi di tutti i continenti per discutere il ruolo del Trattato nell'affrontare le sfide globali per la futura sicurezza alimentare, quali gli effetti del cambiamento climatico e i rischi dell'erosione genetica della biodiversità di interesse agroalimentare, e per esaminare le possibili soluzioni.

All'evento hanno preso parte anche rappresentanti di organizzazioni e di agenzie per la cooperazione e lo sviluppo internazionali, quali WIPO, Bioversity International, il Global Crop Diversity Trust, il Millennium Institute, il CIHEAM-IAM, nonché delegati del settore privato.

L'evento è stato integrato da una discussione di esperti sulle attività prioritarie del Trattato, alla quale ha partecipato il Prof. Fideghelli del CRA-FRU, che ha presentato il Progetto Nazionale "RGV/Trattato FAO" finanziato dal MiPAAF.

Il CRA-FRU, inoltre, ha allestito una mostra pomologica di tipiche varietà fruttifere italiane, esponendo campioni di frutti dai climi temperati e subtropicali, inclusi agrumi, vite e olivo, forniti dai rispettivi Centri di Ricerca del CRA.



Inquadramento della situazione

Il Trattato Internazionale della FAO sulle Risorse Genetiche Vegetali per l'Alimentazione e l'Agricoltura ("il Trattato") è al suo settimo anno di vita e conta oggi ben 126 Parti Contraenti. Esso costituisce il primo accordo legalmente vincolante che regola lo scambio di materiale genetico per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura nonché la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dalla loro utilizzazione al fine di perseguire un'agricoltura sostenibile e la sicurezza alimentare in conformità alla Convenzione sulla diversità biologica. Tra gli strumenti più significativi nell'ambito della strategia di finanziamento ottenuti del Trattato, spiccano la creazione del Global Crop Diversity Trust (GCDT), dedicato alla conservazione *ex situ* del germoplasma incluso nell'Allegato I del Trattato, e il Fondo per la Condivisione dei Benefici (FCB), che finanzia progetti e/o attività volte alla salvaguardia e all'uso sostenibile della biodiversità vegetale agroalimentare conservata principalmente *in situ*. Fino ad oggi, il GCDT ha aiutato la conservazione di un numero considerevole di accessioni appartenenti a collezioni internazionali e nazionali, mentre il FCB ha finanziato, nel corso del 2009, i primi 11 progetti nei Paesi in via di Sviluppo che prevedono la formazione di tecnici, l'informazione e il trasferimento delle tecnologie, mettendo a disposizione un totale di 550.000 \$. Attualmente è in una fase avanzata di selezione il secondo gruppo di progetti che verranno finanziati nel corso del biennio 2011-2012 con un budget totale di almeno 10 milioni di \$.

Il Trattato nello scenario globale

Sin dalla sua entrata in vigore, avvenuta nel 2004, il Trattato ha avviato le opportune sinergie con altre organizzazioni internazionali nei riguardi della salvaguardia e dell'uso sostenibile delle RGVA, per armonizzare e ottimizzare iniziative di interesse locale, nazionale e internazionale. Sono nati così, il *Memorandum of Cooperation* tra la FAO e l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (WIPO) e il *Memorandum of Understanding* tra il Trattato e la CBD. Anche grazie a tali riconoscimenti internazionali e all'operatività del Sistema Multilaterale di scambio e accesso facilitato alle risorse genetiche vegetali, il Trattato è stato considerato come uno dei quattro pilastri per la sicurezza alimentare nel recente Protocollo adottato a Nagoya lo scorso novembre 2010.

Altrettanto importante si è dimostrato il riconoscimento del Trattato da parte della Convenzione sul Cambiamento Climatico come uno strumento operativo in grado di rispondere agli effetti negativi del cambio climatico.

Le sfide globali future

Il Secondo Rapporto Mondiale sullo Stato delle RGVA, pubblicato dalla FAO nel mese di ottobre 2010, evidenzia una serie di rischi fondamentali per l'agrobiodiversità e, di conseguenza, per l'alimentazione globale, tra i quali l'erosione genetica. L'ultimo centennio ha visto scomparire dalla terra circa il 75% delle piante coltivate o coltivabili e il cambiamento climatico in corso potrà, purtroppo, incrementare tale andamento. Inoltre con la crescita della popolazione globale prevista nel 2050 a 9 miliardi di abitanti sarà necessario adottare le produzioni agricole sostenibili a tutela della qualità dei prodotti e della salvaguardia ambientale.

Il Trattato affronta, quindi, problematiche complesse e interconnesse tra loro: come frenare la scomparsa della biodiversità agroalimentare e come favorire il punto di incontro tra gli agricoltori e la ricerca.

La Tavola Rotonda di Alto Livello che si è svolta alla FAO lo scorso 7 dicembre 2010 aveva lo scopo di evidenziare l'importanza di tale strumento internazionale quale risposta al cambiamento climatico e alla fame nel mondo.

Mario Marino, FAO, Treaty Officer

La Tavola Rotonda è stata aperta dal Ministro per l'Agricoltura, Giancarlo Galan, che ha sottolineato il ruolo fondamentale che riveste il Trattato Internazionale nel sistema internazionale della sicurezza alimentare. Una delle più grandi sfide dell'umanità, ha spiegato, è l'accesso alle risorse fitogenetiche con cui produrre il cibo; inoltre, è altrettanto fondamentale mettere a disposizione alimenti sani e diversificati, per evitare malattie causate da carenze nutrizionali, ad es. di vitamine, che ancora oggi colpiscono le popolazioni in molte parti del mondo. A questo scopo, ha aggiunto Galan, è indispensabile l'accesso non solo alle RGV, ma anche al *know-how* e alle infrastrutture necessarie per conservare il germoplasma agroalimentare, per condurre attività di ricerca sullo stesso e per sviluppare nuove varietà in grado di soddisfare le diverse esigenze nutritive e produttive che si manifestano nei vari paesi. Infine, il Ministro ha ribadito il carattere innovativo del Sistema Multilaterale del Trattato come strumento di scambio del materiale genetico e della condivisione dei benefici derivanti dal suo utilizzo.



Il Ministro
Giancarlo Galan

In base ai risultati ottenuti durante un Seminario Politico sul Trattato, tenutosi presso il CIHEAM-IAM a Bari l'anno scorso, i partecipanti alla Tavola Rotonda hanno discusso una serie di argomenti volti a consolidare i lavori effettuati nel corso dei primi sei anni del Trattato e a sviluppare strategie lungimiranti per affrontare i rischi per la sicurezza alimentare, specificando che il Trattato sarà uno strumento fondamentale per ancorare la politica agricola dei singoli paesi a una visione globale di una produzione agricola sostenibile. In questo contesto, i delegati hanno concordato sul ruolo essenziale del Fondo per la Condivisione dei Benefici, ricordando che per garantire la continuità di questo Fondo saranno necessari ulteriori contributi volontari, come definiti nel Sistema Multilaterale.

Tra i temi principali analizzati durante la Tavola Rotonda si citano:

- la diversificazione delle produzioni agricole;
- l'utilizzo, da parte dei *breeders*, di una quota più elevata del germoplasma di interesse agroalimentare conservato presso le banche di geni nel mondo;
- una documentazione completa del materiale, non solo in termini di descrittori di passaporto ma anche con riferimento alla *performance* agronomica e nutrizionale delle singole varietà;
- la necessità di garantire la sostenibilità delle produzioni anche attraverso la scelta delle colture sulla base delle caratteristiche dei diversi areali di coltivazione;
- il legame tra gli agricoltori e i consumatori nonché il ruolo della conservazione *in situ*;
- l'opzione di estendere l'elenco delle specie incluse nel Sistema Multilaterale del Trattato.

Questi e altri argomenti saranno presentati all'Organo Direttivo in preparazione della sua prossima riunione che si terrà a marzo del 2011.

Infine, il Segretario del Trattato ha ringraziato il Governo Italiano per il continuo sostegno e per le iniziative intraprese al fine di promuovere il dialogo tra le Parti Contraenti.

Petra Engel, CRA-FRU

Mostra pomologica della biodiversità frutticola italiana presso la FAO

A seguito della richiesta del MiPAAF di organizzare un evento laterale alla Tavola Rotonda, il CRA-FRU, con la collaborazione di CRA-OLI di Rende, CRA-ACM di Acireale e CRA-UTV di Turi, ha allestito una mostra pomologica di varietà frutticole italiane, esponendo un totale di 120 campioni di actinidia, melo, pero, frutti sottoutilizzati, agrumi, olive e vite. Per promuovere la conoscenza su questo patrimonio, è stato distribuito anche un fascicolo contenente alcune informazioni morfo-agronomiche sulle singole accessioni esposte.

L'evento è stato accolto molto positivamente dai numerosi visitatori e partecipanti.



Veduta parziale sull'esposizione pomologica situata nella "Flag Hall" della FAO



Varietà di Olivo



Diverse cultivar di Agrumi e specie sottoutilizzate



Biodiversità in Vite

Implementazione del Trattato Internazionale in Italia

L'Italia è Parte Contraente del Trattato dal 2004 e il MiPAAF è l'organo responsabile per coordinare l'implementazione del Trattato, scopo che è stato pienamente incorporato nel Programma Nazionale sulle RGVAA, avviato e condotto dal MiPAAF dal 1997. Lo strumento di implementazione è il Progetto "RGV/Trattato FAO", appositamente ideato nel 2004: si tratta di un progetto continuativo, organizzato in trienni, che coinvolge 29 Centri e Unità di Ricerca del CRA, l'Istituto di Genetica Vegetale del CNR di Bari e la Rete Semi Rurali, un'associazione di dieci Organizzazioni Non Governative attive nel settore delle RGV autoctone. Il coordinamento scientifico è stato affidato al CRA-FRU di Roma, che propone le aree prioritarie del progetto in armonia con le seguenti linee strategiche delineate nel Trattato:

- approccio integrato alla collezione e la conservazione delle risorse fitogenetiche di interesse agroalimentare (Art. 5);
- promozione dell'utilizzo sostenibile di queste RGV, specialmente di varietà locali e autoctone (Art. 6);
- salvaguardia delle tradizioni locali (Art. 9);
- promozione dell'inclusione nel Sistema Multilaterale delle specie elencate nell'Allegato I del Trattato (Art. 11);
- accesso a questo materiale, nonché alle informazioni ad esso legato (Art. 12).

Le attività intraprese non si limitano alle specie inserite nel Sistema Multilaterale ma includono molte altre colture di valore strategico ed economico per l'Italia, coprendo così un totale di 289 colture appartenenti a 262 differenti generi e 660 diverse specie (vedi tab. 1)

Risultati ottenuti durante i primi due trienni del Progetto

Per quanto riguarda le strutture del CRA, sono state quasi raddoppiate le accessioni conservate (da circa 29.000 nel 2004 a più di 51.000 nel 2010), di cui circa 1.800 sono vecchie varietà o *landrace*, recuperate dal territorio italiano al fine di prevenire il rischio della loro scomparsa. Il materiale di recente introduzione nelle collezioni è stato caratterizzato *ex novo*, mentre è proseguita la caratterizzazione approfondita delle accessioni già incluse. Queste informazioni vengono raccolte, oltre nei sistemi di documentazione delle singole UU.OO., nell'Inventario Nazionale delle RGVAA conservate *ex situ* in Italia; questo catalogo bilingue (italiano e inglese), che contiene dati non confidenziali di passaporto e relativi alle caratteristiche morfologiche, agronomiche e salutistiche sulle singole accessioni, sarà disponibile su <http://fru.entecra.it> dall'inizio del 2011 e potrà fornire ai *breeders* e ad altri interessati informazioni utili per la scelta di materiale da impiegare in attività di ricerca e miglioramento genetico. Tutte le UU.OO. del progetto svolgono programmi di ricerca sul germoplasma conservato, volti all'individuazione di materiale idoneo per miglioramento genetico per adattamento alle varie avversità pedo-climatiche e biotiche (specie foraggere, forestali, cereali, frutta), per qualità nutraceutica (frutta, ortaggi, cereali, vite, specie aromatiche), per adattabilità ai processi di trasformazione (olivo, cereali, frutta), per scopi ornamentali (ornamentali, agrumi, Nicotiane) e altre aree di interesse agricolo.

Sono state inoltre reintrodotte in coltura e commercializzazione diverse varietà di ortaggi (ad es. il melone Viadanese, il pomodoro "Pera d'Abruzzo"), cereali (ad es. il frumento duro "Russello" in Sicilia) e frutta (ad es. le "pesche sanguigne" nel Centro-Nord dell'Italia). La pubblicazione di numerose monografie e manuali di coltivazione promuoveranno ulteriormente la conoscenza sulle vecchie varietà, stimolandone la coltivazione anche per mercati locali o di nicchia. Al fine di sensibilizzare la consapevolezza pubblica sull'importanza della diversità agroalimentare, le UU.OO. organizzano regolarmente delle mostre pomologiche, *open days* e tavole rotonde riguardanti le diverse specie.

Il terzo triennio del Progetto sarà avviato nel 2011, con priorità data alla valorizzazione e documentazione del germoplasma conservato.

Petra Engel, CRA-FRU

Tab. 1: Colture incluse nel Progetto RGV/FAO e consistenza delle collezioni presso le 29 strutture del CRA

GRUPPO DI COLTURE (fra parentesi quelle incluse nell'Allegato 1 del Trattato)	Generi	Specie	Totale Accessioni	Accessioni Allegato I
Cereali (Avena, frumenti, mais, orzo, riso, sorgo)	6	25	19.901	19.901
Frutta e frutta secca (Agrumi, fragola, melo)	87	101	12.596	2.316
Ortaggi (Asparago, bieta, le Brassiche, fagiolo, cavoli, cece, fagiolo, fagiolo dell'occhio, fava, lenticchia, melanzana, patata, pisello, rafano, rucola, veccia)	31	68	3.463	2.298
Specie foraggere (Agrostide, dattile, erba medica, festuca, fleolo, loglio, loto, lupino, <i>Onobrychis</i> , poa, sulla, trifoglio, veccia)	18	52	3.259	3.233
Specie industriali (Girasole)	6	78	2.127	60
Specie ornamentali	6	130	493	---
Specie forestali	17	89	9.554	---
Specie medicinali e aromatiche (Fragola, rafano, rucola)	101	120	155	3
TOTALE	262*	660*	51.547	27.811

*pulito dal doppio conteggio

.....**APPUNTAMENTI**.....

14-18 marzo, Bali (Indonesia): Fourth Session of the Governing Body of the International Treaty on Plant Genetic Resources for Food and Agriculture


Web: <http://www.planttreaty.org/>

19-23 marzo, Davis, CA (USA): I International Symposium on Wild Relatives of Subtropical and Temperate Fruit and Nut Crops.

Web: <http://www.wildcrops2011.org/>

5-7 aprile, Wageningen (Olanda): EUCARPIA European Plant Genetic Resources Conference.

Web: <http://www.epgcr2011.nl/>



La Redazione
augura

ai suoi lettori

BUONE FESTE

e un felice anno

2011

Affinché questo bollettino diventi uno spazio di discussione e dibattito sulle tematiche riguardanti il reperimento, la conservazione e la caratterizzazione delle risorse genetiche vegetali e più in generale la salvaguardia e l'uso sostenibile dell'agrobiodiversità in Italia, invitiamo tutti coloro siano interessati a tali argomenti ad inviarci contributi di varia natura (review, lettere, informazioni su convegni, ecc) da pubblicare su questo "Notiziario"

**CRA-Centro di Ricerca per la
Frutticoltura**

Via di Fioranello, 52

00134 Roma

p.f. Risorse Genetiche Vegetali

Tel. 06.7934811 Fax 06.79340158

<http://frutticoltura.entecra.it>

Direttore Responsabile:

Carlo Fideghelli

Comitato di Redazione:

Petra Engel

petra.engel@gmail.com

Mario Giorgioni

mario.giorgioni@entecra.it